

Economia

domenica 2 aprile 2017 **11**

PRODUZIONE

Nella vendemmia 2016 sono stati raccolti 890 mila quintali di uve bianche e 265 mila di uve a bacca rossa
In testa Pinot Grigio e Chardonnay e, tra i rossi, il Teroldego

Tre quarti sono bianchi Trentodoc la bandiera

Uva, l'anno scorso prodotti 1,15 milioni di quintali

UGO MERLO

Sono le uve a bacca bianca a prevalere nei vitigni trentini. Dai dati forniti dal Consorzio Vini, relativi alle aziende che ad esso aderiscono, queste uve rappresentano il 77,02% del totale di 1.155.753 di quintali raccolti l'anno scorso, mentre le uve a bacca rossa sono il 22,98%. In termini di quantità, nella vendemmia 2016 sono stati raccolti 890 mila quintali di uve bianche, mentre sono stati 265 mila 500 quelli vendemmiate da uve rosse. Le uve che hanno il primato assoluto sono quelle del Pinot Grigio con 359 mila 173 quintali, pari al 31,08% del totale, cui segue lo Chardonnay con 327 mila 357 quintali pari al 28,32%.

Questo vitigno è la base spumante per il Trentodoc, il vino mosso trentino che, grazie a territori vocati e produttori appassionati, è il vino bandiera della nostra provincia, spumante dalle caratteristiche uniche, risultando tra i migliori in assoluto e apprezzato in tutto il mondo.

Ci sono poi le uve del Müller Thurgau, con 118 mila 423 quintali prodotti, il 10,25%. La classifica prosegue con il Traminer aromatico con 38 mila 282 quintali, il 3,31%. Le quantità e le percentuali diventano minori per quanto riguarda poi il Moscato giallo, 1,05% della raccolta totale, il Sauvignon, con una produzione dell'1,05%, il Pinot Bianco con lo 0,63%, il Nosiola, il bianco autoctono del Trentino, vitigno celebrato in questi giorni a Trento con la mostra di Palazzo Rocca-bruna e in valle dei Laghi con la serie di eventi enologici, gastronomici e turistico-sportivi



DivinNosiola, che produce lo 0,5%. Ci sono poi il Riesling renano che vale lo 0,32%, il Manzoni bianco 0,12%, il Kerner 0,08%, il Goldtraminer 0,07%, il Trebbiano 0,01% e altre bianche allo 0,09%. Per quanto riguarda le uve a bacca rossa, il primato spetta al celebrato Teroldego, un altro autoctono di cui si producono, soprattutto nella piana Rotaliana, 76 mila 673 quintali, che corrispondono al 6,63% del totale. Segue nella classifica delle produzioni il Merlot, che ha trovato in questi anni una sua rivalutazione grazie alla manifestazione di Aldeno Mondo Merlot, con 59 mila 396 quintali pari al 5,14%. Al terzo posto delle uve rosse c'è il Marzemino, altro vitigno autoctono di fama, con una produzione di 30 mila 668 quintali, il 2,65%. C'è poi la Schiava con 25 mila 62

quintali, il 2,17%. Segue il Pinot Nero, di cui in Trentino si producono 24 mila 449 quintali, il 2,12%, il Lagrein con 21 mila 321 quintali, l'1,84%, il Cabernet Sauvignon, con 18 mila 497 quintali, 1,60%, il Rebo con 3 mila 746 quintali pari allo 0,32%, il Cabernet franc a 3 mila 14 quintali, 0,26%, l'Enantio a 1.862 quintali, 0,16%, il Moscato rosa con 298 quintali, 0,03%, lo Syrah con 101 quintali, 0,01%, nonché 506 quintali, pari allo 0,04%, di altre uve. Confrontando i dati del 2016 rispetto a quelli del 2015, si osserva che vi è stato un leggero calo della produzione: nel 2015 i quintali totali di uve prodotte erano stati 1 milione 217 mila. Questo calo è dovuto all'andamento climatico, caratterizzato da un germogliamento anticipato di 10 giorni,

dovuto al clima mite, ma poi, con i mesi di maggio, giugno e luglio, con frequenti piogge e temperature elevate, sopra la media. Questa situazione ha favorito l'insorgenza della peronospora sia sulle foglie che sui grappoli. Il tempo favorevole, dopo il 10 agosto, ha permesso di recuperare le criticità. In un'analisi di lungo periodo, il Trentino vitivinicolo è sempre vocato alle varietà a bacca bianca. Nel 1995 la produzione era di 443 mila quintali di uve bianche e 386 mila di uve a bacca rossa. Nel 2000 erano 617 mila quintali le uve bianche e 479 mila quelle rosse, nel 2005 il divario è cresciuto con 653 mila quintali di uve bianche e 399 mila di rosse. Nel 2010 si sono raggiunti i livelli attuali, con 885 mila quintali per le uve bianche e 365 mila per le rosse.